



Comune di Portoferraio (Li)

**Relazione dell'Organo di revisione economico-
finanziaria
al Rendiconto della gestione
per l'esercizio 2018**

Il Revisore Unico

Dr.ssa Carla Salerno

RELAZIONE DEL RENDICONTO 2018

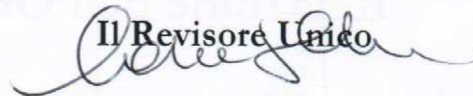
Verbale n. 9 del 22 maggio 2019
Comune di Portoferraio

Il Revisore Unico

- dato atto che la documentazione con la proposta di delibera consiliare e lo schema del Rendiconto per l'esercizio 2018 approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 73 del 30.04.2019, è stata trasmessa formalmente in data 7 maggio 2019 ed in ultimo in data 17 maggio;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n.118/11 e dei relativi allegati, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d);
- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle "Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli Enti Locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione", approvate dalla Corte dei Conti Sezione Autonomie con Delibera n. 16 del 30 luglio 2018.

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2018, del Comune Portoferraio, che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Il Revisore Unico


Allegato al verbale n. 9 datato 22.05.2019 dell'Organo di revisione del Comune Portoferraio

Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2018

L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2018, consegnato in data 07.05.2019, con varie integrazioni e da ultimo in data 17.05.2019, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
- Conto economico di cui all'art. 229, del Tuel;
- Stato Patrimoniale di cui all'art. 230, del Tuel;

e corredato:

- dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:
 - a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
 - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
 - d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
 - e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
 - f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - h) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
 - i) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
 - j) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
 - k) il prospetto dei dati Siope;
 - l) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - m) la Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
- oltre che:
 - a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
 - b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
 - c) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;
 - d) elenco delle entrate e delle spese non ricorrenti;

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

L'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel, seguendo l'iter espositivo esposto nel seguente sommario.

Sommario

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2018

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio	p.	5
2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione	p.	5
3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento	p.	6
4. Incarichi a consulenti esterni	p.	6
5. Albo beneficiari di provvidenze economiche	p.	6
6. Adempimenti fiscali	p.	6
7. Pareggio di bilancio	p.	8
8. Verifiche di cassa	p.	9
9. Controlli sugli Organismi partecipati.....	p.	10

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo	p.	11
2. Riepilogo generale per Titoli (competenza e cassa) 2017 - 2018.....	p.	13
3. Servizi per conto terzi.....	p.	14
4. Tributi comunali	p.	14
5. Recupero evasione tributaria	p.	19
6. "Fondo di solidarietà comunale"	p.	19
7. Proventi contravvenzionali	p.	20
8. Contributo per permesso di costruire	p.	20
9. Spesa del personale	p.	21
10. Contenimento delle spese	p.	23
11. Indebitamento.....	p.	23
12. Debiti fuori bilancio.....	p.	24
13. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo.....	p.	24
14. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi.....	p.	25
15. Verifica dei parametri di deficitarietà e Piano degli indicatori	p.	25

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

1. Conto del bilancio: risultato della gestione finanziaria	p.	27
1.1 Quadro generale riassuntivo	p.	27
1.2 Risultato d'amministrazione.....	p.	27
1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente.....	p.	29
1.4 Risultato di cassa.....	p.	29
2. Contabilità economico patrimoniale.....	p.	30
3. Relazione sulla gestione.....	p.	37

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2018

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, prende atto che il precedente revisore ha espresso un parere con riserva sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio, dei programmi e progetti.

Il bilancio di previsione 2018 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio Comunale in data 19/05/2018 con Deliberazione n. 16.

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati alterati gli equilibri di parte corrente e di parte capitale previsti dall'art. 162 del Tuel;
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa, oltre che alla verifica dei cronoprogrammi per l'imputazione a bilancio della spesa di investimento. L'esito di tale operazioni è riassunto nella Delibera n. 38 del 31.07.2018, con cui è stato dato atto del permanere degli equilibri.

L'Organo di revisione ha inoltre preso visione del Piano esecutivo di gestione (Peg) approvato dalla Giunta con la Deliberazione n. 181 del 19.10.2018.

2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2018, ha espletato, tutte le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel.

In particolare, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare la regolarità, delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 del Dlgs. n. 118/11).

In particolare, è stato verificato:

- che l'andamento delle singoli voci della spesa è stata in linea con le relative previsioni, di modo che sono stati tenuti sotto controllo gli equilibri generali del bilancio;
- che nell'emissione degli ordinativi di incasso e dei mandati di pagamento è stato rispettato l'obbligo della codifica della transazione elementare (artt. 180, comma 3, e 185, comma 2, del Tuel).
- sono stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formati nell'esercizio 2018;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria sono state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- le fatture sono state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento, evidenziando quelle rilevanti ai fini commerciali;
- è stato applicato correttamente il c.d. split payment, di cui all'art. 17-ter del Dpr. n. 633/72;

- è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/2013, sia rilevanti ai fini commerciali che non;
- sono stati applicati correttamente in contabilità finanziaria armonizzata i principi dettati dal Dm. 20 maggio 2015 afferenti le nuove disposizioni di cui sopra in materia di split payment su fatture istituzionali e commerciali e di reverse charge;
- è stata trasmessa alla Bdap, nei termini, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, la certificazione al rendiconto della gestione 2017 con dati congruenti a quelli presenti nei documenti contabili dell'Ente.

3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2018 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, *“prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio ...”*.

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 61 del 19/04/2019, sulla quale l'Organo di revisione ha già espresso parere in data 18/04/2019; in merito alle risultanze del riaccertamento si rinvia a quanto l'Organo di Revisione ha relazionato in tale occasione, dove si è dato conto circa l'andamento e l'esigibilità dei residui attivi, l'andamento dei residui passivi, l'anzianità e la tipologia dei residui conservati.

4. Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2018, l'Ente con Deliberazione n. 14 del 09/05/2018 non ha previsto alcun stanziamento per conferimento di incarichi di studio, di consulenza esterni, in quanto ha tenuto conto del limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, per la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti;

5. Albo beneficiari di provvidenze

L'Organo di revisione attesta che l'Ente ha provveduto, all'aggiornamento dei soggetti a cui sono stati erogati nell'esercizio 2018, contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e altri benefici di natura economica e che il relativo Albo è stato informatizzato ed è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente (art. 27 del Dlgs. n. 33/13).

6. Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- **gli obblighi del sostituto d'imposta**, l'Organo di revisione ha verificato che:
 - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;

- a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73, atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;
 - si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, Dpr. n. 600/73), e per indennità di esproprio (art. 11, Legge n. 413/91), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, Legge n. 388/00);
 - è stato presentato il Modello 770/2018, per via telematica in data 24.10.2018 senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto;
 - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 28 febbraio 2018, elaborate sulla base del Modello CU 2018;
 - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate il 6 marzo 2018 il Modello CU 2018, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso eventualmente il lavoro autonomo, seppur scadente entro il 31 ottobre 2018) versate nell'anno 2017;
 - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 31 marzo 2019, elaborate sulla base del Modello CU 2019;
 - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate il 5 marzo 2019 il nuovo Modello CU 2019, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso eventualmente il lavoro autonomo, seppur scadente entro il 31 ottobre 2019) versate nell'anno 2018. Il tutto in vista della presentazione, entro il 31 ottobre 2019, del Modello 770/2019;
- **la contabilità Iva**, l'Organo di revisione ha verificato che:
- è stata presentata telematicamente, in data 29.04.2019, la Dichiarazione annuale IVA per l'esercizio 2018, verificando più nello specifico:
 - che la stessa è completa;
 - che sono state correttamente applicate le opzioni a suo tempo comunicate;
 - che è stato correttamente calcolato il pro-rata;
 - che i versamenti effettuati periodicamente corrispondono con le liquidazioni e le annotazioni;
 - l'Ente ha provveduto alle liquidazioni mensili o trimestrali, tenendo conto delle novità in materia di split payment e reverse charge, introdotte dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015, come modificate dall'art. 1 del Dl. n. 50/17 e dei successivi Provvedimenti Mef 27 giugno 2017 e 13 luglio 2017;
 - nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell'Iva a credito o a debito verso l'Erario;
 - nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva".
Viene dato atto inoltre che il Comune, per quanto riguarda le attività considerate rilevanti ai fini dell'Imposta, ha optato per la tenuta della contabilità separata ai sensi dell'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72;
 - nel 2018 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;
 - è stata verificata la corretta rilevazione di eventuali fatture di vendita in formato elettronico (ed in split payment o reverse charge) se emesse verso altre P.A. centrali oppure, dal 1° luglio 2018, verso le P.A. iscritte nell'indice IPA;
- **l'Irap**, l'Organo di revisione dà atto che:

- è stata presentata in data 30.10.2018 per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2018 su Modello IQ “Amministrazioni ed Enti pubblici”, entro il termine previsto del 31 ottobre 2018.

7. Pareggio di bilancio

La “Legge di stabilità 2016” ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l’introduzione del Pareggio di bilancio, secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l’equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza.

Anno 2018 - “Regole di finanza pubblica”

Soggetti coinvolti
Comuni, Province, Città metropolitane
Calcolo dell’Obiettivo
<p>Gli Enti di cui sopra concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali. I “<i>Patti regionalizzati</i>” consentono alle Regioni di intervenire a favore degli Enti Locali del proprio territorio attraverso una rimodulazione degli obiettivi finanziari assegnati ai singoli Enti ed alla Regione medesima, fermo restando il rispetto degli obiettivi complessivi posti dal Legislatore ai singoli Comparti ed il recupero o la restituzione degli spazi finanziari nel biennio successivo.</p> <p>Con il “<i>Patto nazionale orizzontale</i>”, invece, gli Enti Locali di tutto il territorio possono scambiare spazi finanziari che saranno oggetto di recupero o restituzione nel biennio successivo.</p> <p>La “<i>Legge di stabilità 2017</i>” demanda alle Intese regionali non solo le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, ma anche la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le <i>Intese</i> dovranno assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali della regione interessata, compresa la Regione stessa. Si prevede che le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento, non soddisfatte dalle Intese regionali, possono essere effettuate sulla base dei <i>Patti di solidarietà nazionale</i>, assicurando, comunque, il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali. Comunque, gli Enti territoriali possono effettuare investimenti, attraverso il ricorso al debito e l’utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, nel rispetto del proprio saldo.</p> <p>Gli spazi richiesti per investimenti finanziati con avanzo di amministrazione possono essere riferiti ad impegni esigibili nell’anno di riferimento, nonché al Fondo pluriennale di spesa a copertura degli impegni esigibili nei futuri esercizi. Gli spazi richiesti per investimenti finanziati con operazioni di indebitamento possono, invece, riguardare solo ed esclusivamente impegni esigibili nell’anno di riferimento.</p> <p>Gli spazi finanziari acquisiti mediante le procedure delle Intese regionali e dei Patti di solidarietà nazionale sono attribuiti agli Enti con un esplicito e specifico vincolo di destinazione; gli spazi finanziari non utilizzati per le finalità ad essi sottese non possono essere utilizzati per altre finalità e, pertanto, gli Enti che acquisiscono spazi finanziari nell’ambito dei predetti Patti di solidarietà devono tendere ad un obiettivo di saldo di finanza pubblica che tenga conto dell’eventuale mancato utilizzo degli spazi finanziari per le finalità per cui sono stati attribuiti.</p>

Determinazione del saldo finanziario di competenza

Il saldo finanziario per verificare il rispetto dell'obiettivo è calcolato, in termini di competenza, avendo a riferimento (rispetto allo schema di bilancio armonizzato) la differenza tra entrate finali dei Titoli I, II, III, IV e V e spese finali dei Titoli I, II, III. Per il 2018 è previsto di tener conto del Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Ciò stante, rileva che nel saldo finanziario di competenza non vengono conteggiati gli stanziamenti relativi al "Fondo crediti di dubbia esigibilità" ("Fcdè") e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Fattispecie che facilitano il raggiungimento dell'obiettivo "zero".

Non si considerano nel saldo finanziario di competenza le spese espressamente escluse da disposizioni normative.

Nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. Nel caso di presenza di "Fpv" in conto capitale (di entrata e di spesa) derivante da devoluzione di mutui e da avanzo vincolato derivante da economie di spesa finanziate da mutui, tali quote devono essere considerate come la quota di Fpv riveniente dal ricorso al debito ed escluse dal saldo finale di competenza.

L'equilibrio finale, comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali, è riconosciuto positivo/pari a zero, quindi in regola con i vincoli di finanza pubblica.

Il Prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica è allegato al rendiconto della gestione ed evidenzia il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2018 (come sotto evidenziato in migliaia di euro):

anno	saldo di competenza previsto	saldo di competenza definitivo
2018	0	4.848

Ai fini della verifica del rispetto del saldo, gli Enti dovranno comunicare telematicamente al Mef-RgS, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi "Finanziari" e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

La Legge di bilancio 2019 ha previsto che restano fermi gli obblighi connessi al monitoraggio e alla certificazione 2018, e che non saranno applicate le sanzioni in caso di mancato rispetto dell'obiettivo 2018 e per il mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso di tale anno.

8. Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni tre mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e della gestione degli altri agenti contabili (econo, consegnatari, delegati speciali, ecc.).

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- 1) ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
- 2) ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;
- 3) ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere e degli altri agenti contabili.
- 4) ha verificato la giacenza di cassa vincolata riconciliando le scritture contabili dell'Ente con quelle del Tesoriere.

9. Controlli sugli Organismi partecipati

L'Organo di Revisione, fa presente che l'Organo consiliare dell'Ente non ha ancora approvato, la razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute dall'Ente locale, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017 (*ex artt. 20 e 26, comma 11, del Dlgs. n. 175/16*) secondo gli schemi tipo contenuti nelle linee guida pubblicate sul “*Portale Tesoro*”, tenuto conto della revisione straordinaria (*ex art. 24 del Dlgs. n. 175/16*).

L'Organo di revisione prende atto che:

- che nei bilanci e rendiconti relativi al 2017 degli non sono stati registrati disavanzi o perdite nelle aziende facenti parte del perimetro di consolidamento;
- che nel 2018 non risultano in essere procedure di liquidazione volontaria o scioglimento nei seguenti Organismi partecipati;
- che nel 2018 non risultano in essere procedure concorsuali nelle seguenti Società a partecipazione pubblica;
- che l'Ente non ha aggiornato entro il 31 dicembre 2018 il Gruppo Amministrazione Pubblica e l'Elenco dei soggetti compresi nel perimetro di consolidamento ai sensi del punto n. 2 del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (allegato 4/4 dal Dlgs. n. 118/11);
- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto: illustra l'elenco dei propri Enti ed Organismi strumentali;
- illustra l'Elenco delle partecipazioni dirette possedute dall'Ente con l'indicazione della relativa quota percentuale (Cfr. artt. 151, comma 6, del Tuel, con riferimento all'art. 11, comma 6, lett. h) e i), del Dlgs. n. 118/11);
- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto illustra in un prospetto le posizioni debitorie e creditorie con gli organismi partecipati, evidenziando che non esistono partite tra le società, ovvero non è stato possibile effettuare la verifica dei crediti e debiti reciproci tra Ente Locale e le proprie partecipate (artt. 151, comma 6, del Tuel, e 11, commi 4, lett. o), e comma 6, lett. j), del Dlgs. n. 118/11). La conciliazione delle posizioni debitorie e creditorie è stata effettuata soltanto con la società Idea Srl, con asseverazione dei rispettivi Organi di revisione.

I) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

ENTRATA

TIPOLOGIA/TITOLI	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2017	PREVISIONE INIZIALE 2018	PREVISIONE DEF. 2018	CONSUNTIVO 2018
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA					
101: Imposte tasse e proventi assimilati	12.405.791,36	13.143.393,59	12.844.099,21	11.696.888,15	11.745.815,83
104: Compartecipazioni di tributi	0	0	0	0	0
301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	14.502,63	120.045,07	174.782,31	174.772,66	174.772,66
302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia aut.	0	0	0	0	0
TOTALE TITOLO 1	12.420.293,93	13.263.438,66	13.018.881,52	11.871.660,81	11.920.588,49
TRASFERIMENTI CORRENTI					
101: Trasferimenti correnti da Amm/ni pubbliche	549.776,03	533.941,64	755.226,13	1.093.858,95	739.503,49
102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0	0	0	0	0
103: Trasferimenti correnti da Imprese	0	0	0	0	0
104: Trasferimenti correnti Istituzioni Sociali Private	0	0	0	0	0
105: Trasferimenti correnti da Ue e Resto del Mondo	470.700,21	247.088,50	171.258,50	224.702,00	166.838,85
TOTALE TITOLO 2	1.020.476,24	781.030,14	926.484,63	1.318.560,95	906.342,34
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
100: Vendita beni e servizi e proventi da gestione beni	1.717.675,82	1.820.093,92	1.999.066,62	2.067.560,53	1.886.248,54
200: Proventi derivanti da attività di controllo e repressione di irregolarità e illeciti	760.112,96	720.386,36	674.000,00	674.000,00	691.537,76
300: Interessi attivi	46.392,27	47.269,20	35.800,00	35.800,00	84.329,42
400: Altre entrate da redditi da capitale	0	0	0	0	0
500: Rimborsi e altre entrate correnti	452.760,32	322.206,66	362.651,38	373.230,18	304.058,30
TOTALE TITOLO 3	2.976.941,37	2.909.956,14	3.071.518,00	3.150.590,71	2.966.174,02
TOTALE ENTRATE CORRENTI	16.417.711,60	16.954.424,94	17.016.884,15	16.340.812,47	15.793.104,85
ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
100: Tributi in conto capitale	354.820,35	236.058,99	80.000,00	80.000,00	178.933,26
200: Contributi agli investimenti	22.899,40	222.998,87	2.287.932,40	2.287.932,40	0
300: Altri trasferimenti in conto capitale	0	0	20.000,00	20.000,00	0
400: Entrate da alienazione di beni materiali e immat.	787.849,33	101.093,53	4.506.106,00	4.506.106,00	453.820,74
500: Altre entrate in conto capitale	804.953,14	2.173.295,42	1.357.000,00	1.903.529,00	1.833.835,30
TOTALE TITOLO 4	1.970.522,22	2.733.446,81	8.251.038,40	8.797.567,40	2.466.589,30
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
100: Alienazione di attività finanziarie	0	0	0	0	0
200: Riscossione di crediti di breve termine	0	0	0	0	0
300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0	0	0	0	0
400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0	0	0	0	0
TOTALE TITOLO 5	0	0	0	0	0
ACCENSIONE PRESTITI					
100: Emissione di titoli obbligazionari	0	0	0	0	0
200: Accensione Prestiti a breve termine	0	0	0	0	0
300: Accensione mutui e altri fin/ti a md/l. termine	0	0	0	0	0
400: Altre forme di indebitamento	0	0	0	0	0
TOTALE TITOLO 6	0	0	0	0	0
TOTALE TITOLO 7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0	0	0	0	0
PARTITE GIRO E CONTO TERZI					
Entrate per partite di giro	2.828.471,38	1.774.962,82	7.351.000,00	7.351.000,00	1.849.497,28
Entrate per partite conto terzi	112.941,68	242.241,71	6.026.000,00	6.026.000,00	318.035,78
TOTALE TITOLO 9	2.941.413,06	2.017.204,53	13.377.000,00	13.377.000,00	2.167.533,06
TOTALE ACCERTAMENTI	21.329.646,88	21.705.076,28	38.644.922,55	38.515.379,87	20.427.227,21

SPESA

MACROAGGREGATI	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2017	PREVISIONE INIZIALE 2018	PREVISIONE DEF. 2018	CONSUNTIVO 2018
SPESE CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	2.432.535,04	2.379.324,11	2.541.688,06	2.402.590,32	2.170.890,53
Imposte e tasse a carico dell'Ente	221.872,53	201.427,14	225.588,22	221.696,57	182.598,20
Acquisto di beni e di servizi	9.909.353,23	10.430.449,26	10.218.820,48	10.903.384,43	9.341.000,56
Trasferimenti correnti	1.132.323,95	1.248.713,77	1.409.949,21	1.116.701,19	866.512,34
Interessi passivi	221.972,98	197.716,94	177.657,22	177.658,95	177.657,19
Altre spese per redditi da capitale	0	0	0	0	0
Rimborsi e poste correttive delle entrate	79.162,35	502.856,11	46.100,00	47.600,00	38.790,70
Altre spese correnti	318.165,33	314.634,23	1.952.314,86	2.321.785,72	274.177,74
TOTALE TITOLO 1	14.315.385,41	15.275.121,56	16.572.118,05	17.191.417,18	13.051.627,26
SPESE IN C/CAPITALE					
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0	0	0	0	0
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.740.562,14	1.423.811,06	7.248.167,87	7.472.260,77	480.712,67
Contributi agli investimenti	72.302,59	280.985,83	0	0	0
Altri trasferimenti in conto capitale	178.702,33	30.000,00	0	0	0
Altre spese in conto capitale	2.929,18	178.882,53	119.500,00	484.158,34	10.340,80
TOTALI TITOLO 2	1.994.496,24	1.913.679,42	7.367.667,87	7.956.419,11	491.053,47
SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
Acquisizioni di attività finanziarie	0	0	0	0	0
Concessione crediti di breve termine	0	0	0	0	0
Concessione crediti di medio - lungo termine	0	0	0	0	0
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0	0	0	0	0
TOTALE TITOLO 3	0	0	0	0	0
RIMBORSO PRESTITI					
Rimborso di titoli obbligazionari	0	0	0	0	0
Rimborso prestiti a breve termine	0	0	0	0	0
Rimborso mutui e altri finanziamenti a md/l. termine	844.272,79	809.732,00	1.328.136,63	1.328.136,63	840.419,65
Rimborso di altre forme di indebitamento	0	0			0
Fondi per rimborso prestiti	0	0			0
TOTALE TITOLO 4	844.272,79	809.732,00	1.328.136,63	1.328.136,63	840.419,65
TOTALE TITOLO 5					
PARTITE GIRO E CONTO TERZI					
Uscite per partite di giro	2.828.471,38	1.774.962,82	7.351.000,00	7.351.000,00	1.849.497,28
Uscite per partite conto terzi	112.941,68	242.241,71	6.026.000,00	6.026.000,00	318.035,78
TOTALE TITOLO 6	3.941.413,06	2.017.204,53	13.377.000,00	13.377.000,00	2.167.533,06
TOTALE IMPEGNI	20.095.567,50	20.015.737,51	38.644.922,55	39.852.972,92	16.550.633,44

2. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa) 2017 – 2018

Per quanto riguarda il grado di attendibilità delle previsioni e della capacità di riscossione delle entrate finali emerge che:

ENTRATE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2017	Previsione definitiva 2018	Rendiconto 2018 (A)	Incassi c/comp. (B)	Incassi c/residui	B/A %
	Fpv per spese correnti	competenza	-----	705.910,92				
	Fpv per spese c/capitale	competenza	-----	454.847,55				
	Utilizzo avanzo di amm.ne	competenza		176.834,58				
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	competenza	13.263.438,66	11.871.660,81	11.920.588,49			77,06
		cassa		20.860.990,00		9.186.345,90	3.355.186,83	
TITOLO II	Trasferimenti correnti	competenza	781.030,14	1.318.560,95	906.342,34			86,60
		cassa		1.422.624,52		784.888,68	106.224,21	
TITOLO III	Entrate extratributarie	competenza	2.909.956,14	3.150.590,71	2.966.174,02			50,84
		cassa			6.745.131,18		1.508.042,36	394.791,54
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	competenza	2.733.446,81	8.797.567,40	2.466.589,30			85,29
		cassa			11.926.795,35		2.103.720,54	486.687,67
TITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	competenza	0	0	0			0
		cassa			0		0	0
TITOLO VI	Accensione prestiti	competenza	0	0	0			0
		cassa			4.548,89		0	0
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	0	0	0			0
		cassa			0		0	0
TITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	competenza	2.017.204,53	13.377.000,00	2.167.533,06			98,39
		cassa			13.734.853,94		2.132.594,28	128.647,13
	Totale generale entrate	competenza	21.705.076,28	39.852.972,92	20.427.227,21			76,93
		cassa			54.694.943,88		15.715.591,76	4.471.537,58

SPESE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2017	Previsione definitiva 2018	Rendiconto 2018
	Disavanzo di amministrazione		-----		0
TITOLO I	Spese correnti	competenza	15.275.121,56	17.191.417,18	13.051.627,26
		cassa			20.931.783,46
TITOLO II	Spese in conto capitale	competenza	1.913.679,42	7.956.419,11	491.053,47
		cassa			11.719.547,05
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0	0	0
		cassa			0
TITOLO IV	Rimborso prestiti	competenza	809.732,00	1.328.136,63	840.419,65
		cassa			1.328.136,63
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	0	0	0
		cassa			0
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	competenza	2.017.204,53	13.377.000,00	2.167.533,06
		cassa			13.797.484,73
	Totale generale spese	competenza	20.015.737,51	39.852.972,92	16.550.633,44
		cassa			47.776.951,87

L'Organo di revisione dichiara:

- che le Entrate e le Spese sono state accertate-impegnate ed imputate a bilancio secondo quanto previsto dal Principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11);
- l'applicazione dell'avanzo di amministrazione è stata effettuata nel rispetto di quanto previsto dall'art. 187, commi 3 e 3-quater del Tuel e di quanto previsto dal Principio contabile n. 4/2 allegato al Dlgs. n. 118/11.

3. Servizi per conto terzi:

L'Organo di revisione ha accertato l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni di spesa nei capitoli relativi ai servizi in conto terzi.

Sulla base di quanto disposto dal Tuel, dal Principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per servizi conto terzi possono farsi rientrare i movimenti finanziari relativi a ritenute fiscali sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'Ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa presuppongono un equilibrio:

Entrate c/terzi e partite di giro = Spese c/terzi e partite di giro

ed in particolare l'importo 2018 pari a Euro 2.167.533,06.

4. Tributi comunali

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), al comma 639 ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

Imposta municipale propria – Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria. In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 0,76%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale¹ (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze² è prevista una aliquota ridotta del 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da riportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;

¹ I Comuni possono considerare adibita ad abitazione principale:

- l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;
- l'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale prevedendo che l'agevolazione operi limitatamente alla quota di rendita catastale non eccedente i Euro 500 oppure nel caso in cui il comodatario appartenga ad un nucleo familiare con Isee non superiore a Euro 15.000 annui. In caso di più unità immobiliari l'agevolazione si applica ad una sola unità.

² Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie indicate.

- con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione Imu di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92, si applica secondo i criteri di cui alla Circolare Mef n. 9/93. Sono esenti dall'Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all'Allegato A alla Legge n. 448/01; i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile (art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15 (*"Legge di stabilità 2016"*));
 - la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
 - o unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
 - il contratto di comodato deve essere registrato;
 - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9 (art. 1, comma 10, lett. b), della Legge n. 208/15 (*"Legge di stabilità 2015"*);

- l'Imposta non si applica:
 - o all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - o all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
 - o ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
 - o ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

L'Ente con Deliberazione n. 3 del 27/02/2018 ha deciso di confermare anche per l'anno 2018 le aliquote per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria (IMU) deliberate per l'anno 2015 e confermate negli anni successivi, così determinate:

- aliquota ordinaria 9,8 per mille;
- aliquota su abitazione principale cat. A/1, A/8 e A/9 unitamente alle pertinenze: 4,00 per mille.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione rileva che nel corso del 2017 il totale Imu accertato era pari a € 5.720.339,58, nel 2018 il totale accertato è pari a € 5.566.691,94.

Anche per l'anno 2018 si è mantenuta l'attività di recupero evasione che nel 2017 era pari a €949.218,32 e nel 2018 è stata pari a € 859.892,96.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13 (*"Legge di stabilità 2014"*), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- l'art. 1, comma 14, lett. a), della Legge n. 208/15 (*"Legge di stabilità 2016"*), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permane tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. "beni merce"), l'art. 1, comma 14, lett. c), della Legge n. 208/15 (*"Legge di stabilità 2016"*), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1%, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25%;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non poteva essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del Dl. n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, Dl. n. 201/11. L'art. 1, comma 26, della Legge n. 208/15 (*"Legge di stabilità 2016"*), ha sospeso per l'anno 2016 l'efficacia delle delibere incrementative delle aliquote dei tributi locali. Il successivo art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15 (*"Legge di stabilità 2016"*) ha permesso all'Ente, con adozione di espressa Delibera di Consiglio Comunale, di prorogare anche per l'anno 2016 la maggiorazione Tasi precedentemente prevista nell'esercizio 2015. Il blocco degli aumenti delle aliquote e la possibilità di mantenere la maggiorazione Tasi, previa espressa deliberazione di Consiglio sono stati prorogati anche per l'anno 2018, dall'art. 1, comma 37, della Legge n. 205/17 (*"Legge di bilancio 2018"*);
- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lett. i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-*bis*, del Dl. n. 1/12. Il Comune ha previsto esenzioni.

L'Ente con Deliberazione n. 2 del 27/02/2018 ha deciso di confermare anche per l'anno 2018 le aliquote per l'applicazione del tributo sui servizi indivisibili (Tasi) deliberate per l'anno 2015 e confermate negli anni successivi, così determinate:

- aliquota pari al 2,00 per mille per gli immobili adibiti ad abitazione principale e relative pertinenze appartenenti alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;

- aliquota pari a zero per gli altri immobili.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione rileva che nel corso del 2017 il totale accertato a titolo di Tari era pari a € 9.017,38, nel 2018 il totale accertato è pari a € 7.843,23.

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- o ai sensi dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13 (*"Legge di stabilità 2014"*), il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 del Cc. che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- o in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
- o per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- o si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- o sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento dei rifiuti in conformità della normativa vigente;
- o il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del *"chi inquina paga"*);
- o la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- o nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
- o sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano la dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- o la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- o con regolamento il Comune può prevedere:
 1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
 3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione rileva che nel corso del 2017 il totale accertato a titolo di Tari era pari a € 5.026.648,98, nel 2018 il totale accertato è pari a € 4.785.997,53.

Per l'anno 2018 si è mantenuta l'attività di recupero evasione che nel 2017 era pari a € 352.919,29 e nel 2018 è stata pari a € 447.324,16.

Tosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *“sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province”*

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97, l'applicazione della Tassa può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), da introdurre con l'approvazione di espresso Regolamento in merito.

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Previsione	-----	-----	280.000,00
Accertamento	318.243,27	291.790,84	248.872,81
Riscossione (competenza)	217.784,33	238.669,58	161.005,74

Imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *“la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate”*.

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Previsione	-----	-----	170.000,00
Accertamento	136.703,93	132.487,59	134.994,62
Riscossione (competenza)	120.408,23	121.783,89	93.551,83

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una *“soglia di esenzione”* in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito *www.finanze.it* del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef *“utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività”*;
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2015 Aliquota 0,7 %	Anno 2016 Aliquota 0,7 %	Anno 2017 Aliquota 0,7 %	Anno 2018 Aliquota 0,7 %
---	---	---	---

<i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	<i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	<i>(rendiconto)</i>	<i>(rendiconto)</i>
Euro 1.073.036,65	Euro 986.201,66	Euro 1.073.036,65	Euro 989.903,26

Contributo di sbarco

I Comuni che hanno sede giuridica nelle isole minori e i Comuni nel cui territorio insistono isole minori possono istituire, in sostituzione all'Imposta di soggiorno, un contributo di sbarco fino ad un massimo di Euro 2,50 da applicare ai passeggeri che sbarcano sul territorio dell'isola minore utilizzando vettori che forniscono collegamenti di linea o vettori aeronavali che svolgono servizio di trasporto di persone a fini commerciali, abilitati e autorizzati ad effettuare collegamenti verso l'isola (art. 4, comma 3-bis, del Dlgs. n. 23/11).

L'art. 4, comma 7, del Dl. n. 50/17, ha escluso, a decorrere dall'anno 2017, l'Imposta di soggiorno e il contributo di soggiorno dal novero dei tributi soggetto al blocco delle aliquote di cui all'art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15. Per tale motivo, anche in deroga all'art. 1, comma 169, della Legge n. 296/06, l'Imposta o il contributo possono essere istituiti o rimodulati dall'Ente.

Il Comune di Portoferraio ha stipulato una Convenzione con i comuni dell'Elba per la gestione associata delle funzioni turistiche e per la gestione associata dell'Imposta di Sbarco, pertanto l'entrata relativa è rinvenibile nel Titolo II.

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Previsione	-----	-----	0
Accertamento	383.630,89	775.916,54	370.000,00
Riscossione (competenza)	175.458,87	330.000,00	300.000,00

5. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
Ici/Imu	622.236,74	1.046.402,28	869.520,62
Tarsu/Tia/Tares	207.032,60	352.919,29	447.324,16
Altri tributi	143.093,65	52.326,49	18.800,64
Totale	972.362,99	1.451.648,06	1.335.645,42

Il prospetto espone il *trend* storico di questa entrata di carattere straordinario e permette anche di valutare la capacità dell'Ente di recuperare risorse attraverso il contrasto alla evasione tributaria.

6. "Fondo di solidarietà comunale"

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" corrisponde a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

7. Proventi contravvenzionali

L'Organo di revisione attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2016		Rendiconto 2017		Rendiconto 2018	
Preventivo					674.000,00	
Accertamento	-----	742.398,67	-----	700.744,73	-----	691.537,76
Riscossione (competenza)	-----	450.685,49	-----	505.572,27	-----	252.910,07

- l'Ente ha provveduto a utilizzare i proventi secondo quanto disposto dall'art. 208 del Dlgs. n. 285/92;
- la parte vincolata del finanziamento (pari almeno al 50,00% degli accertamenti, art. 208 comma 4), al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità (€ 75.955,22) pari a € 287.022,39 risulta destinata con provvedimento della Giunta Comunale n. 55 del 30/03/2018.

8. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2016		Rendiconto 2017		Rendiconto 2018	
Accertamento	-----	698.244,85	-----	2.158.594,16	-----	1.833.835,30
Riscossione (competenza)	-----	690.562,68	-----	2.140.157,79	-----	1.700.606,54

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'art. 1, commi 460-461, della Legge n. 232/16.

A partire dal 2018 i proventi da permessi di costruire (e relative sanzioni per mancato pagamento) vanno *destinati esclusivamente e senza limiti temporali*:

- alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria,
- al risanamento di complessi edilizi dei centri storici e delle periferie degradate,
- a interventi di riuso e di rigenerazione,
- a interventi di demolizione di costruzioni abusive,
- all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico,
- a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico e, infine,
- a interventi volti a favorire attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Nel triennio sono stati impegnati nel modo seguente:

- *anno 2016*
 - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 698.224,85, pari al 100% del totale.
- *anno 2017*
 - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 1.000.210,36 il 46,34% del totale (limite max 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale,

nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche); per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 1.158.383,80 pari al 56,66% del totale.

- *anno 2018*
 - per il 100% per finanziare le suddette spese previste art. 1, commi 460-461, della Legge n. 232/16, nella misura di Euro 1.833.835,30.

9. Spesa del personale

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, Dlgs. n. 165/01, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2018 sono stati inoltrati, come prescritto, il 26/04/2019 alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato;

Relativamente al personale dirigente e non l'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- non ha costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2018;
- non ha proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2018;
- che le risorse del Fondo per l'anno 2018 sono conformi alle disposizioni contenute nel Ccnl di riferimento;

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2018 ha assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06.

Spesa di personale	Spesa media triennio 2011/2013	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
Spese personale (macroaggregato 1)	2.709.397,58	2.379.324,12	2.176.157,60
Altre spese personale (macroaggregato 10) (accantonamento Fpv)	0	0	0
Altre spese personale (macroaggregato 10) (Irap)	169.109,10	152.488,76	136.968,03
Altre spese personale (macroaggregato 3)	15.511,46	22.045,93	13.734,76
Altre spese personale (macroaggregato 2)	0	27.450,45	34.878,17
Totale spese personale (A)	2.894.018,14	2.581.309,26	2.361.738,56
- componenti escluse (B)	-399.240,60	-346.115,16	-342.048,24
Componenti assoggettate al limite di spesa A-(B+B1)	2.494.777,54	2.235.194,09	2.019.690,32
Macroaggregato 03			
Spese prevenzione polizia municipale			
Formazione	863,33	9.866,98	2.393,40
Missioni	3.828,85	2.355,65	1.144,68
Buoni pasto (cap. 01031.03.01000186)	10.819,8	9.823,30	10.196,68
Totale	15.511,46	22.045,93	13.734,76

L'Organo di revisione rileva nella seguente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale al 31 dicembre	2017 personale in servizio	2018 personale in servizio	2019 personale in servizio (previsione)

Direttore generale	0			
Segretario comunale	1	1		1
dirigenti a tempo indeterminato	0	1		1
dirigenti a tempo determinato	1	1		1
personale a tempo indeterminato	61	59		59
personale a tempo determinato co.co.co	4	2		5
Totale dipendenti (C)	67	64		67
costo medio del personale (A/C)	39.041,64	37.487,80		
Popolazione al 31 dicembre	11.955	12.012		
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	215,92	196,61		
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)	16,90	15,47		

L'Ente nel 2018 non ha proceduto ad effettuare assunzioni a tempo indeterminato pieno né a tempo indeterminato parziale, tranne dipendente pervenuto tramite mobilità tra enti.

In proposito l'Ente ha tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10;

In caso di nuove assunzioni, l'Ente deve aver:

- ✓ approvato il “Piano triennale dei fabbisogni di personale” (art. 6 del Dlgs. n. 165/01);
- ✓ effettuato la ricognizione annuale delle eventuali eccedenze di personale (art. 33, comma 2, del Dlgs. n. 165/01);
- ✓ adottato il “Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità” (art. 48, comma 1, del Dlgs. n. 198/06).
- ✓ dimostrazione del rispetto dei vincoli del pareggio di bilancio nell'anno precedente (Legge n. 208/15);
- ✓ dimostrazione del rispetto dei vincoli del pareggio di bilancio nell'anno in corso;
- ✓ avvenuta trasmissione con modalità telematiche alla Ragioneria Generale dello Stato dell'attestazione del rispetto del vincolo del pareggio di bilancio entro il 31 marzo di ogni anno (Legge n. 232/16);
- ✓ approvazione del Piano della *performance* unificato al Peg;
- ✓ comunicazioni dovute dagli enti beneficiari di spazi finanziari concessi in attuazione delle intese e dei patti di solidarietà art. 1, comma 508, Legge 232/16;
- ✓ attivazione della piattaforma telematica per la certificazione dei crediti (art. 27, del Dl. n. 66/14);
- ✓ approvazione del bilancio di previsione, del rendiconto di gestione, del bilancio consolidato ed invio dei dati relativi a questi documenti alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (Dl. n. 113/16).

L'Organo di revisione, riguardo fa presente che in caso di inadempimento gli enti territoriali non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non abbiano adempiuto.

Incarichi di consulenza

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, l'Organo di revisione ha verificato che nel 2018 l'Ente non ha conferito incarichi, ed ha rispettato quanto previsto dall'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10:

Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Capacità di spesa 2018	Rendiconto 2018
0	80%	0	0

10. Contenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2018 rispettano il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10 (riduzione dell'80% rispetto alla spesa di competenza 2009) e sono pari ad Euro 350,00;
- l'Ente ha predisposto l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2012) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito *internet* dell'Ente Locale (art. 16, comma 26, Dl. n. 138/11).

I valori per l'anno 2018 rispettano i limiti disposti:

- non sono state effettuate sponsorizzazioni, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2018
Missioni	5.422,59	50%	2.711,29	1.144,68

- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2018
Formazione	11.759,75	50%	5.879,87	2.393,40

- dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2018
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	27.322,18	70%	8.196,65	4.607,01

11. Indebitamento

L'Organo di revisione attesta che l'ente rispetta i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735 della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti non supera il 10% per l'anno 2018 delle entrate relative ai primi 3 titoli della parte entrata del rendiconto 2015, come risulta dalla sottostante Tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2016	2017	2018
1,37%	1,18%	1,08%

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2016	2017	2018
Residuo debito	9.166.648,57	8.322.375,78	7.512.643,78

Nuovi prestiti	0	0	0
Prestiti rimborsati	-844.272,79	-809.732,00	840.419,65
Estinzioni anticipate	0	0	0
Totale fine anno	8.322.375,78	7.512.643,78	6.672.224,13

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2016	2017	2018
Oneri finanziari	221.972,98	197.716,94	177.657,19
Quota capitale	844.272,79	809.732,00	840.419,65
Totale fine anno	1.066.245,77	1.007.448,94	1.018.076,84

12. Debiti fuori bilancio:

L'Ente ha provveduto nel corso del 2018 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per Euro 370.736,90, con le seguenti Delibere del C.C. n. 56-57 del 11/12/2018 e Delibere n. 60-61 del 24/12/2018.

L'Organo di revisione ha provveduto a rilasciare il proprio parere su ogni Delibera di C.C. avente ad oggetto il riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Tali debiti sono così classificabili:

motivazione riconoscimento ex art. 194 Tuel	Importo
- lett. a) - sentenze esecutive	324.727,10
- lett. b) - copertura disavanzi	
- lett. c) - ricapitalizzazioni	
- lett. d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	
- lett. e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	46.009,80
Totale	370.736,90

- Evoluzione debiti fuori bilancio

	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
Debiti fuori bilancio	511.277,04	695.761,04	370.736,90

Dalla chiusura dell'esercizio risultano in essere debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento per Euro 317.267,03, ai fini dell'accantonamento al rendiconto 2018. Alla luce di ciò sarebbe opportuno porre in essere alcuni sistematici accorgimenti, tali da pervenire ad una corretta procedura di impegno della spesa.

13. Entrate correnti avente carattere non ripetitivo

Nel prospetto che segue vengono evidenziate le entrate aventi carattere non ripetitivo che l'Organo di revisione ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati, riferite all'esercizio:

Entrate	
Tipologia	Accertamenti
Contributo per rilascio permesso di costruire	1.833.835,20
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	178.933,26
Recupero evasione tributaria	1.337.815,83
Entrate per eventi calamitosi	0
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni al Codice della strada	685.086,01
Altro (specificare)	
Totale	4.035.670,30

A questo proposito l'Organo di revisione evidenzia che tra le entrate a carattere non ripetitivo, i Contributi per rilascio permessi a costruire nel 2017 sono stati € 2.158.594,16 (€ 698.244,85 nel 2016); il Recupero evasione tributaria sono stati nel 2017 € 1.451.648,06 (€ 972.362,99 nel 2016).

Tali accertamenti potrebbero risultare in parte non ripetibile, si invita, quindi, l'Ente a monitorare l'andamento delle suddette poste nel corso del corrente anno.

14. Servizi pubblici a domanda individuale

L'Organo di revisione attesta che:

1. l'Ente, non essendo in condizioni di dissesto finanziario né strutturalmente deficitario (art. 243, del Tuel) e avendo presentato il certificato del Conto consuntivo 2017, non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti;
2. il Servizio finanziario ha predisposto, per l'anno 2018, un apposito conto economico dei servizi pubblici di seguito elencati, con le relative percentuali di coperture le cui risultanze sono le seguenti:

Servizio	Entrate	Spese	Risultato 2018	copertura in %
Alberghi diurni e bagni pubblici	0	103.382,15	-103.382,15	0%
Asili nido	207.777,24	296.902,71	-89.125,47	69,98%
Parcheggi custoditi e parchimetri	207.668,28	0	207.668,28	0%
Servizi turistici diversi	46.360,00	105.296,86	-58.936,86	44,03%
Teatri	0	128.100,00	-128.100,00	0
Musei, gallerie e mostre	15,00	71.048,11	-71.033,11	0,02
Impianti sportivi	5.659,84	290.389,47	-284.729,63	1,95%
Mense non scolastiche	3.374,90	10.196,88	-6.821,98	33,10%
Mense scolastiche	226.272,17	344.833,07	118.560,90	65,62%
Mercati e fiere attrezzate	10.330,56	7.712,52	2.618,04	133,95%
Uso locali non istituzionali	1.000,40	0	1.000,40	0%
Totale Servizi	708.458,39	1.357.861,77	-649.403,38	52,17%

15. Verifica dei Parametri di deficitarietà e Piano degli Indicatori

Il Decreto interministeriale (Interno e Mef) del 28 dicembre 2018 ha individuato i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Tuel.

Gli 8 nuovi indicatori si suddividono in 7 indici sintetici e uno analitico ed individuano soglie limite con riferimento principalmente alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio.

Preso atto che,

- ai sensi dell'art. 242, comma 1, del Dlgs. n. 267/00, sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da una apposita Tabella allegata al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali - almeno la metà - presentano valori deficitari;

- gli Enti Locali strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della Commissione per la finanza e per gli organici degli Enti Locali, nonché in materia di copertura (con proventi tariffari e contributi finalizzati) del costo di alcuni servizi di cui all'art. 243, commi 1 e 2, del Dlgs. n. 267/00;
- Il Piano degli Indicatori è tra gli allegati al rendiconto della gestione 2018;

Descrizione Parametri	rispetto <i>si/no</i>
P1	NO
P2	NO
P3	NO
P4	NO
P5	NO
P6	SI
P7	SI
P8	NO

In conseguenza di quanto riportato sopra, si sottolinea che:

- risultano non rispettati n. 2 parametri ed in particolare quelli relativi a:
 - Indicatore 13.1 (Debiti Fuori Bilancio riconosciuti e finanziati) maggiore 1%;
 - Indicatore 13.2 (Debiti Fuori Bilancio in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti Fuori Bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento) maggiori dello 0,6%.

In base ai parametri su indicati l'Ente non è da considerarsi strutturalmente deficitario, ma si rende necessario mettere in atto accorgimenti per riportare i parametri nei limiti di legge, ed in particolare gli Uffici dovrebbero apportare maggiore attenzione sulle procedure di corretto impegno della spesa.

III) attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERT.	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAM.
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	-----	2.959.686,13			
Utilizzo avanzo di amministrazione	176.834,58	-----	Disavanzo di amministrazione	0,00	-----
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	705.910,92	-----	Titolo 1 - Spese correnti	13.051.627,26	15.164.408,09
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	454.847,55	-----	Fpv di parte corrente	363.402,38	
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.920.588,49	12.541.532,73	Titolo 2 - Spese in conto capitale	491.053,47	1.443.217,93
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	906.342,34	891.113,09	Fpv in c/capitale	362.658,34	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.966.174,02	1.902.833,90	Titolo 3 - Spese per incremento di attività fin.	0,00	0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.466.589,30	2.590.408,21	Fpv per attività fin.	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Totale spese finali	14.268.741,45	16.607.626,02
Totale entrate finali	18.259.694,15	17.925.887,93	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	840.419,65	840.419,65
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (Dl. n. 35/13 e s.m. e rifinanziamenti)</i>	0,00	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni Istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate c/terzi e partite giro	2.167.533,06	2.261.241,41	Titolo 7 - Spese c/terzi e partite giro	2.167.533,06	2.061.147,38
Totale entrate dell'esercizio	20.427.227,21	20.187.129,34	Totale spese dell'esercizio	17.276.694,16	19.509.193,05
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	21.764.820,26	23.146.815,47	TOT. COMPLESSIVO SPESE	17.276.694,16	19.509.193,05
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00	0,00	AVANZO DI COMPETENZA/ /FONDO DI CASSA	4.488.126,10	3.637.622,42
TOTALE A PAREGGIO	21.764.820,26	23.146.815,47	TOTALE A PAREGGIO	21.764.820,26	23.146.815,47

L'Organo di revisione dà atto che l'avanzo 2017 di Euro 8.819.319,79 è stato applicato nell'esercizio 2018 per Euro 176.834,58, con la seguente ripartizione:

Quota accantonata	Euro 151.024,55	Delibera G.C. n.182 del 19.10.201.
Quota vincolata	Euro 25.810,03	Delibera C.C. n. 55 del 11.12.2018

1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		GESTIONE 2018		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2018				2.959.686,13
RISCOSSIONI	(+)	4.471.537,58	15.715.591,76	20.187.129,34
PAGAMENTI	(-)	5.643.750,36	13.865.442,69	19.509.193,05
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018	(=)			3.637.622,42
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate 31 dicembre 2018	(-)			0
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018	(=)			3.637.622,42
RESIDUI ATTIVI	(+)	10.331.334,47	4.711.635,45	15.042.969,92

	<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>			
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.277.920,58	2.685.190,75	4.963.111,33
FPV PER SPESE CORRENTI	(-)			
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			363.402,38
FPV PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIA	(-)			362.658,34
RISULTATO AMM/NE AL 31 DICEMBRE 2018 (A)	(=)			12.991.420,29

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018		
PARTE ACCANTONATA		
- Fondo crediti dubbia esigibilità al 31 dicembre 2018		5.424.805,71
- Fondi rischi contenzioso legale		633.851,71
- Fondo anticipazioni liquidità Dl. n. 35/13 e s.m. e rifinanziamenti		0
- Fondo perdite società partecipate		0
- Altri accantonamenti.....		1.692.066,08
Totale parte accantonata (B)		7.750.723,50
PARTE VINCOLATA		
- Vincoli derivanti da leggi e principi contabili		643.296,69
- Vincoli derivanti da trasferimenti		626.069,59
- Vincoli derivanti da contrazione di mutui		38.610,18
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0
- Altri vincoli da specificare		0
Totale parte vincolata (C)		1.307.976,46
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI		
Totale parte destinata agli investimenti (D)		2.465.556,23
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)		1.467.164,10

La conciliazione fra il risultato della gestione di competenza ed il risultato di amministrazione complessivo è determinata come segue:

Gestione di competenza 2018		
Totale accertamenti di competenza	+	20.427.227,21
Totale impegni di competenza	-	16.550.633,44
SALDO GESTIONE COMPETENZA		3.876.593,77
Fpv iscritto in entrata		1.160.758,47
Fpv di spesa		726.060,72
VARIAZIONE SALDO FPV		434.697,75
Maggiori residui attivi riaccertati NEL RIACCERTAMENTO RESIDUI	+	0
Minori residui attivi riaccertati	-	1.472.038,50
Minori residui passivi riaccertati	+	1.332.847,48
SALDO GESTIONE RESIDUI		-139.191,02
Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		3.876.593,77
SALDO FPV		434.697,75
SALDO GESTIONE RESIDUI		-139.191,02
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO 2017		176.834,58
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		8.642.485,21
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2018		12.991.420,29

Parte Accantonata

“Fondo crediti di dubbia esigibilità”

L'Organo di revisione ha verificato che il *“Fondo crediti di dubbia esigibilità”*, confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i., in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, utilizzando il seguente criterio

“Fondo rischi spese legali”

Il Fondo rischi spese legali al 31/12/2018 si riferisce a passività potenziali relative alle cause in essere.

“Altri accantonamenti”

L'Ente ha provveduto ad accantonare le altre quote di avanzo specificando che la procedura seguita risponde a quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (*Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11*).

Al riguardo tali accantonamenti sono: accantonamento per indennità di fine mandato del Sindaco €15.292,66; accantonamento per passività pregresse derivanti dallo scioglimento dell'Unione dei Comuni € 131.625,50; accantonamento 10% alienazioni per estinzione anticipata mutui € 55.491,37; accantonamento per passività pregresse (DFB segnalati) € 676.977,31; accantonamento minor introiti Peep € 812.679,24.

Parte Vincolata

La *parte vincolata* del risultato di amministrazione risulta così composta:

- vincoli derivanti da leggi e principi contabili si riferiscono ad avanzo vincolato derivante da oneri da cave € 76.450,16; avanzo derivante da sanzioni per violazioni art. 208 del Cds € 417.307,82; avanzo derivante da fondo accessorio personale dipendente € 149.538,71;
- vincoli da trasferimenti si riferiscono alle seguenti entrate vincolate: trasferimento comunitario mobilità sostenibile Elba Sharing € 330.693,22; trasferimento comunitario progetto Cievp € 63.580,74; trasferimento contributo di sbarco € 117.921,41; trasferimenti regionali accertati ma non impegnati €113.874,22;
- vincoli da contrazione mutui e finanziamenti si riferiscono contrazioni mutui già presenti nel pari a € 38.610,18.

1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente

L'Organo di revisione, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2018, dà atto che l'Ente *ha* conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente (art. 162, comma 6, Tuel): saldo dell'equilibrio di parte corrente Euro 2.606.183,89

1.4 Risultato di cassa

Il Fondo di cassa al 31 dicembre 2018, risultante dal conto del Tesoriere, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2018 (da conto del Tesoriere)	3.637.622,42
Fondo di cassa al 31 dicembre 2018 (da scritture contabili)	3.637.622,42

Il Fondo cassa al 31 dicembre degli ultimi 3 esercizi presene la seguente situazione:

	2016	2017	2018
Fondo cassa complessivo al 31 dicembre	3.436.417,24	2.959.686,13	3.637.622,42
<i>di cui cassa vincolata (come certificato dal Tesoriere)</i>	-----	-----	971.928,51

La Deliberazione di Giunta n. 8 del 16/01/2018 ha autorizzato la concessione dell'anticipazione di tesoreria e l'impiego delle entrate vincolate fino ad un massimo di € 6.840.713,17 ai sensi dell'art. 195, comma 2, del Tuel.

L'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria, così come nel biennio precedente.

2. Contabilità economico-patrimoniale

A decorrere dal 2018, tutti gli Enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

A tal fine è necessario applicare:

- il Piano dei conti integrato di cui all'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'Allegato n. 1, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/11, con particolare riferimento al Principio n. 9, concernente "L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata".

Al fine di garantire la corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati è necessario adeguare il proprio sistema informativo contabile e verificarne la coerenza con il nuovo sistema contabile.

La corretta riclassificazione delle voci secondo il Piano dei conti integrato consente:

- nel corso dell'esercizio, la rilevazione dei fatti economici e patrimoniali, come "misurati" dalle operazioni finanziarie;
- a seguito delle operazioni di assestamento economico-patrimoniale, effettuate in autonomia rispetto alle registrazioni in contabilità finanziaria, di elaborare il conto economico e lo stato patrimoniale del rendiconto della gestione, aggregando le voci del piano dei conti secondo il raccordo riportato nell'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11.

Il rendiconto 2018 di tutti gli Enti territoriali, escluse le Autonomie speciali che hanno applicato il Dlgs. n. 118/11 dall'esercizio 2018, comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.

Conto economico

L'Organo di revisione ha verificato che i costi/oneri e ricavi/proventi sono stati rilevati nella contabilità economica secondo quanto disposto dal principio contabile. Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Inoltre, sono stati rilevati nel conto economico i seguenti costi/ricavi che non hanno avuto nel corso dell'esercizio rilievo nella contabilità finanziaria:

- ✓ le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- ✓ le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- ✓ le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- ✓ le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- ✓ le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).
- ✓ nell'ambito delle scritture di assestamento economico, è necessario assimilare le spese liquidabili alle spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell'esercizio. Pertanto, in corrispondenza agli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la prestazione è stata resa, nella contabilità economico patrimoniale, è effettuata la registrazione "Merci c/acquisto a fatture da ricevere", che consente di attribuire il costo dei beni e delle prestazioni rese nell'esercizio, ancorché non liquidate, alla competenza economica dell'esercizio.

Costituiscono una eccezione al principio generale:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria", 6 "Accensione di prestiti", 7 "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere" e 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro", il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi;
- le spese del titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie", 4 "Rimborso Prestiti", 5 "Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere" e 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi;
- le entrate e le spese relative al credito Iva e debito Iva, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi per Prelievi da depositi bancari;
- l'incremento dei depositi bancari che è rilevato in corrispondenza ai pagamenti per Versamenti da depositi bancari.

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che nel Conto economico sono evidenziati i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente determinati secondo criteri di competenza economica;
- 2) che le voci del Conto Economico possono essere riassunte secondo quanto evidenziato dal successivo prospetto:

CONTO ECONOMICO						
		CONTO ECONOMICO	2018	2017	riferimento art. 2425 Cc.	riferimento Dm. 26/04/1995
		A) COMPONENTI POSITIVI DI GESTIONE				
1		Proventi da tributi	11.924.749,09	13.379.452,58		
2		Proventi da fondi perequativi	174.772,66	120.045,07		
3		Proventi da trasferimenti e contributi	1.438.220,43	2.012.924,87		

	a	Proventi da trasferimenti correnti	906.342,34	781.030,14		A5c
	b	Quota annuale di contributi agli investimenti	531.878,09	1.200.000,00		E20c
	c	Contributi agli investimenti	0	31.894,73		
4		Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.886.248,54	1.675.453,41	A1	A1a
	a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.034.878,90	880.338,31		
	b	Ricavi della vendita di beni	0	0		
	c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	851.369,64	795.115,10		
5		Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0	0	A2	A2
6		Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	A3	A3
7		Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	A4	A4
8		Altri ricavi e proventi diversi	894.354,64	943.908,75	A5	A5 a e b
		TOT. COMPONENTI POSITIVI GESTIONE (A)	16.318.345,36	18.131.784,68		
		B) COMPONENTI NEGATIVI DI GESTIONE				
9		Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	142.857,17	218.586,18	B6	B6
10		Prestazioni di servizi	8.859.896,37	14.060.795,74	B7	B7
11		Utilizzo beni di terzi	97.403,38	131.854,81	B8	B8
12		Trasferimenti e contributi	866.512,34	1.556.113,99		
	a	Trasferimenti correnti	866.512,34	1.248.713,77		
	b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	0	0		
	c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	0	307.400,22		
13		Personale	2.274.394,71	2.346.407,26	B9	B9
14		Ammortamenti e svalutazioni	3.548.216,19	8.216.161,30	B10	B10
	a	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	150.442,96	4.958.222,71	B10a	B10a
	b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	2.369.093,18	2.399.108,80	B10b	B10b
	c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	B10c	B10c
	d	Svalutazione dei crediti	1.028.680,05	848.829,79	B10d	B10d
15		Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0	0	B11	B11
16		Accantonamenti per rischi	70.607,07	0	B12	B12
17		Altri accantonamenti	0	0	B13	B13
18		Oneri diversi di gestione	240.775,27	609.813,12	B14	B14
		TOT. COMPONENTI NEGATIVI GESTIONE (B)	16.100.662,50	27.139.732,40		
		DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	217.682,86	9.007.947,28	-	-
		C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
		<u>Proventi finanziari</u>				
19		Proventi da partecipazioni	0	0	C15	C15
	a	da società controllate	0	0		
	b	da società partecipate	0	0		
	c	da altri soggetti	0	0		
20		Altri proventi finanziari	84.329,42	47.269,20	C16	C16
		Totale proventi finanziari	84.329,42	47.269,20		
		<u>Oneri finanziari</u>				
21		Interessi ed altri oneri finanziari	177.657,19	197.716,94	C17	C17
	a	Interessi passivi	177.657,19	197.716,94		
	b	Altri oneri finanziari	0	0		
		Totale oneri finanziari	177.657,19	197.716,94		
		TOTALE PROVENTI/ONERI FINANZIARI (C)	93.327,77-	150.447,74-	-	-
		D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FIN.				
22		Rivalutazioni	0	16.812,08	D18	D18
23		Svalutazioni	0	0	D19	D19
		TOTALE RETTIFICHE (D)	0	16.812,08		
		E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24		Proventi straordinari	777.816,49	1.826.655,24	E20	E20
	a	Proventi da permessi di costruire	207.052,41	1.629.482,55		
	b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0	0		
	c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	397.343,34	81.377,90		E20b

	d	Plusvalenze patrimoniali	173.420,70	101.093,53		E20c
	e	Altri proventi straordinari	0	14.701,26		
		Totale proventi straordinari	777.816,49	1.826.655,24		
25		Oneri straordinari	2.361.958,04	615.268,79	E21	E21
	a	Trasferimenti in conto capitale	0	30.000,00		
	b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	2.351.617,24	290.947,63		E21b
	c	Minusvalenze patrimoniali	0	0		E21a
	d	Altri oneri straordinari	10.340,80	294.321,16		E21d
		Totale oneri straordinari	2.361.958,04	615.268,79		
		TOTALE PROVENTI/ONERI STRAORD. (E)	1.584.141,55-	1.211.386,45		
		RISULTATO ANTE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	1.459.786,46 -	7.930.196,93-		
26		Imposte	143.075,48	163.174,02	E22	E22
27		RISULTATO DELL'ESERCIZIO	1.602.861,94-	8.093.370,95-	E23	E23

L'Organo di revisione attesta che:

- ✓ che il risultato della gestione ordinaria, ottenuto dalla differenza tra proventi e costi della gestione dell'attività caratteristica dell'Ente, presenta un miglioramento dell'equilibrio economico rispetto al risultato del precedente esercizio;
- ✓ che le quote di ammortamento rilevate negli ultimi due esercizi sono le seguenti:

2017	2018
8.216.161,30	3.548.216,19

- ✓ che i proventi e gli oneri finanziari, pari a Euro 84.329,42, si riferiscono in particolare a: interessi attivi sulle giacenze della Tesoreria Provinciale € 6,80, interessi sulle giacenze di cassa € 271,51, interessi attivi da recupero evasione tributaria per € 84.051,11;
- ✓ che i proventi e gli oneri straordinari, pari a Euro -1.584.141,55, dato dalla differenza dei due sub-totali proventi straordinari ed oneri straordinari, si riferiscono in particolare a: proventi da permessi a costruire € 207.052,41, le insussistenze dell'attivo (€2.351.617,24) e insussistenze del passivo (€ 397.343,34) derivano dall'attività di accertamento, le plusvalenze patrimoniali sono date dall'alienazione Aree Pip € 173.420,74 e Altri oneri straordinari sono riferiti a rimborsi in c/capitale a terzi (restituzione oneri di urbanizzazione € 10.340,80).

STATO PATRIMONIALE

L'Organo di revisione, preso atto della riclassificazione dello Stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 evidenzia le risultanze patrimoniali dell'Ente al 31 dicembre 2018

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2018	2017
	A) CREDITI vs LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00
	B) IMMOBILIZZAZIONI		
	<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
I	1 Costi di impianto e di ampliamento	120.347,38	239.150,34
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	21.517,71	22.926,97
	5 Avviamento	0,00	0,00
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	78.749,67	207.583,37
	9 Altre	20.080,00	8.640,00
	Totale immobilizzazioni immateriali	120.347,38	239.150,34
II	<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>		
	1 Beni demaniali	14.604.159,43	15.195.208,13
	1.1 Terreni	14.030,00	0,00
	1.2 Fabbricati	3.633.473,80	3.751.101,19
	1.3 Infrastrutture	10.922.976,23	11.407.877,39
	1.9 Altri beni demaniali	33.679,40	36.229,55
III	2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	23.308.072,75	23.690.190,10
	2.1 Terreni	953.993,86	579.250,19
	a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.2 Fabbricati	22.166.481,01	22.886.327,96
	a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.3 Impianti e macchinari	19.979,32	54.172,19
	a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali	33.135,85	60.130,35
	2.5 Mezzi di trasporto	44.084,39	33.707,23
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	25.626,37	18.170,86
	2.7 Mobili e arredi	63.657,48	51.181,15
	2.8 Infrastrutture	0,00	0,00
	2.99 Altri beni materiali	1.114,47	7.250,17
	3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.922.287,90	1.059.548,97
	Totale immobilizzazioni materiali	39.834.520,08	39.944.947,20
IV	<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>		
	1 Partecipazioni in	3.105.407,78	2.963.330,65
	a imprese controllate	811.559,24	809.559,24
	b imprese partecipate	0,00	0,00
	c altri soggetti	2.293.848,54	2.153.771,41
	2 Crediti verso	0,00	0,00
	a altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
	b imprese controllate	0,00	0,00
	c imprese partecipate	0,00	0,00
	d altri soggetti	0,00	0,00
	3 Altri titoli	0,00	0,00
	Totale immobilizzazioni finanziarie	3.105.407,78	2.963.330,65
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	43.060.275,24	43.147.428,19
	C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I	<i>Rimanenze</i>	0,00	0,00
	Totale rimanenze	0,00	0,00
II	<i>Crediti (2)</i>		
	1 Crediti di natura tributaria	2.306.740,09	5.087.780,92
	a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
	b Altri crediti da tributi	2.306.740,09	5.078.109,77
	c Crediti da Fondi perequativi	0,00	9.671,15
	2 Crediti per trasferimenti e contributi	420.651,48	675.762,14
	a verso amministrazioni pubbliche	238.667,48	477.242,45
	b imprese controllate	0,00	0,00
	c imprese partecipate	0,00	0,00
	d verso altri soggetti	181.984,00	198.519,69

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

		STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2018	2017
3	Verso clienti ed utenti			6.112.180,48	5.513.607,45
4	Altri Crediti			376.653,72	607.036,10
a	verso l'erario			0,00	5.401,75
b	per attività svolta per c/terzi			0,00	0,00
c	altri			376.653,72	601.634,35
	Totale crediti			9.216.225,77	11.884.186,61
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
1	Partecipazioni			0,00	0,00
2	Altri titoli			0,00	0,00
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			0,00	0,00
IV	<u>Disponibilità liquide</u>				
1	Conto di tesoreria			3.637.622,42	2.959.686,13
a	Istituto tesoriere			3.637.622,42	2.959.686,13
b	presso Banca d'Italia			0,00	0,00
2	Altri depositi bancari e postali			401.938,41	0,00
3	Denaro e valori in cassa			0,00	0,00
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente			0,00	0,00
	Totale disponibilità liquide			4.039.560,83	2.959.686,13
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)			13.255.786,60	14.843.872,74
	RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi			0,00	0,00
2	Risconti attivi			42.180,86	60.533,54
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)			42.180,86	60.533,54
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)			56.358.242,70	58.051.834,47

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2018	2017
A) PATRIMONIO NETTO			
I	Fondo di dotazione	27.455.996,41	27.455.996,41
II	Riserve	5.805.726,33	12.130.237,26
a	da risultato economico di esercizi precedenti	-4.506.235,70	3.587.135,25
b	da capitale	1.541.638,87	1.541.638,87
c	da permessi di costruire	8.628.246,03	7.001.463,14
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	0,00	0,00
e	altre riserve indisponibili	142.077,13	0,00
III	Risultato economico dell'esercizio	-1.602.861,94	-8.093.370,95
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		31.658.860,80	31.492.862,72
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
2	Per imposte	0,00	0,00
3	Altri	2.325.917,79	2.255.310,72
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		2.325.917,79	2.255.310,72
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			
TOTALE T.F.R. (C)		0,00	0,00
D) DEBITI (1)			
1	Debiti da finanziamento	6.672.224,13	7.512.643,78
a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00
d	verso altri finanziatori	6.672.224,13	7.512.643,78
2	Debiti verso fornitori	3.725.860,67	4.080.587,66
3	Acconti	280.400,00	0,00
4	Debiti per trasferimenti e contributi	704.157,41	1.242.908,04
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
b	altre amministrazioni pubbliche	179.860,70	700.181,22
c	imprese controllate	0,00	30.000,00
d	imprese partecipate	0,00	0,00
e	altri soggetti	524.296,71	512.726,82
5	Altri debiti	542.034,93	654.380,50
a	tributari	292.892,81	230.422,69
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	0,00	0,00
c	per attività svolta per terzi (2)	0,00	0,00
d	altri	249.142,12	423.957,81
TOTALE DEBITI (D)		11.924.677,14	13.490.519,98
E) RATEI E RISCOINTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
I	Ratei passivi	167.524,01	0,00
II	Risconti passivi	10.281.262,96	10.813.141,05
1	Contributi agli investimenti	9.491.566,45	10.023.444,54
a	da altre amministrazioni pubbliche	9.486.566,45	10.018.444,54
b	da altri soggetti	5.000,00	5.000,00
2	Concessioni pluriennali	789.696,51	789.696,51
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCOINTI (E)		10.448.786,97	10.813.141,05
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		56.358.242,70	58.051.834,47
CONTI D'ORDINE			
1)	Impegni su esercizi futuri	558.536,71	0,00
2)	Beni di terzi in uso	0,00	0,00
3)	Beni dati in uso a terzi	0,00	0,00
4)	Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
5)	Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00
6)	Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00
7)	Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE		558.536,71	0,00

Il procedimento di formazione dello Stato Patrimoniale si basa su un'applicazione oculata e corretta dei criteri di valutazione indicati nel principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale, l'allegato 4.3 al D. Lgs. 118/2011. La valutazione delle singole poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e costanza delle attività istituzionali. Si dà atto:

- 1) che l'Ente non ha provveduto, entro il 31 dicembre 2018, all'aggiornamento degli inventari;
- 2) che i beni sono valutati secondo i criteri di cui [all'art. 230, del Tuel](#), ed al regolamento di contabilità;

3) che le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni in “*Imprese controllate*” alla voce B).IV.1.a dello Schema di stato patrimoniale sono state valutate col criterio del *patrimonio netto* risultante dall’ultimo bilancio della partecipata (punto 6.1.3, lett. a), del Principio contabile applicato e concernente la contabilità economico patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria – all. 4/3 al [Dlgs. n. 118/11](#)), e si riferiscono:

Cosimo de Medici Srl	valore al 31/12/2018	€ 141.585,00
Idea Srl	valore al 31/12/2018	€ 669.974,24

4) che le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni in “*Altre imprese*” di cui alla voce B).IV.1.c dello Schema di stato patrimoniale sono state valutate col criterio del *patrimonio netto* risultante dall’ultimo bilancio della partecipata (punto 6.1.3, lett. a), del Principio contabile applicato e concernente la contabilità economico patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria – all. 4/3 al [Dlgs. n. 118/11](#)), e si riferiscono:

Casalp Spa	€ 799.324,65
Asa Spa	€ 732.720,04
Reti Ambienti	€ 748.891,15
Fidi Toscana Spa	€ 2.802,19
Gal Etruria Srl	€ 2.244,91
Alatoscana Spa	€ 7.866,60

5) che per i crediti iscritti nell’attivo circolante la corrispondenza è data dalla consistenza al 31 dicembre 2018 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l’Iva, dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità;

6) che è rilevato la posizione di credito/debito verso l’Erario;

7) che la variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell’esercizio;

8) che per i debiti per mutui e prestiti è stata verificata la corrispondenza tra:

- il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2018 con i debiti residui in sorte capitale dei mutui in essere;
- le variazioni in diminuzione e l’importo delle quote capitali dei mutui rimborsate;

9) che non vi è discordanza fra il totale dei fondi patrimoniali e gli accantonamenti risultanti in contabilità finanziaria (accantonamenti per spese legali, arretrati da corrispondere su stipendi del personale, accantonamenti per perdite di società ecc.)

10) che le entrate per permessi di costruire destinate a investimenti sono state imputate direttamente a riserve di capitale;

11) che nella voce contributi agli investimenti all’interno dei risconti passivi sono ricompresi i conferimenti e che questi sono riscontati con la medesima percentuale del bene inventariato di riferimento;

12) che i crediti comprendono:

- o i crediti relativi agli accertamenti finanziari;
- o i crediti relativi ad accertamenti eliminati dalla finanziaria (Punto 3.3, del Principio 4/2):
- o i crediti non ancora iscritti nel conto del bilancio (punto 6.2, b1, del Principio 4/3) ovvero gli accertamenti esigibili in esercizi successivi.

13) che fra i ratei passivi non è ricompresa l’indennità di diritto accessorio per premialità a dipendenti;

14) che fra i Conti d’ordine (impegni esigibili in esercizi futuri) è inserito il valore del Fpv alla fine dell’anno e reimputato agli esercizi successivi per esigibilità differita.

3. Relazione sulla gestione

L’Organo di revisione attesta:

1) che, tenuto conto di quanto previsto dall’art. 231, del Tuel, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell’Ente, essa:

- esprime valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
 - evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio;
 - analizza i principali scostamenti, motivandone le cause;
- 2) che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;
- 3) che nella sua formulazione sono stati rispettati i principi informativi della Legge n. 241/90, come modificata dalla Legge n. 15/05, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo;

CONCLUSIONI

L'Organo di Revisione a conclusione dell'attività svolta, in questa parte della relazione rileva quanto segue:

- il ritardo con il quale l'Ente approva il Rendiconto della Gestione, ricordando che i termini sono scaduti il 30.04.2019;
- la mancata redazione ed aggiornamento dell'inventario generale. La predisposizione dell'inventario iniziale e il successivo aggiornamento sono operazioni imprescindibili per la determinazione del valore dei componenti del patrimonio, per l'attendibilità del Conto del patrimonio e in definitiva per l'ordinata tenuta della Contabilità Economico-Patrimoniale. Pertanto si invita l'Ente ad adempiere a tale adempimento entro un congruo termine coincidente con la fine dell'esercizio in corso.
- la carenza nella struttura organizzativa dell'Ente protrattasi per alcuni anni, la situazione verificatasi a seguito del licenziamento illegittimo, successivamente reintegrato, del Responsabile dell'Area finanziaria hanno avuto ripercussioni sull'attività dei vari uffici, ed in particolare sull'Area finanziaria che ha un ruolo centrale e trasversale nella gestione dell'Ente. Ciò ha determinato difficoltà e ritardi negli adempimenti obbligatori dell'Ente nell'esercizio appena trascorso. L'organizzazione dovrà essere strutturata in modo da mettere in condizione di rispettare i termini di legge negli adempimenti in modo da non incorrere in sanzioni, limitazioni e penalità nel blocco delle assunzioni, e poter godere di eventuali premialità;
- si rilevano alcuni fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, ai fini dell'accantonamento al rendiconto 2018, quali la comunicazione di debiti fuori bilancio da parte del Dirigente Area 3 e Area 1, rispettivamente per Euro 207.991,32 e Euro 109.275,71; dalle scritture contabili è stato evidenziato il mancato finanziamento del trasferimento, dovuto dalla Regione Toscana per il servizio di trasporto pubblico locale per Euro 297.842,24; altri accantonamenti per Sentenza condanna Giudice di Pace Euro 43,00, Euro 825,04 per la fattura Supermercati Eltimar ed Euro 61.000,00 per fattura Coop Cisse per gestione diurno comunale 2017;
- riguardo ai debiti fuori bilancio, si suggerisce di porre in essere sistematici accorgimenti, con l'obiettivo di pervenire ad una corretta procedura di impegno della spesa;
- riguardo agli enti e società controllate e partecipate, si suggerisce di monitorare la situazione con controlli e report periodici, di provvedere alla conciliazione ed alla sistemazione delle posizioni debitorie e creditorie nei termini legali, affinché si possa, se del caso, porre in atto i provvedimenti necessari alla quantificazione delle posizioni, con lo scopo di arrivare all'indicazione di dati attendibili nel Rendiconto della gestione relativo all'esercizio in corso.

Tutto ciò premesso

L'ORGANO DI REVISIONE

Certifica

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

esprime

parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2018, invitando tuttavia gli organi dell'Ente a tener conto, già a partire dal corrente esercizio, delle osservazioni e dei rilievi avanzati con la presente relazione.

Il Revisore Unico

Dr.ssa Carla Salerno

